Anno 49.° N. 304

ABBONAMENTO: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 9 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la posta

IL FORMIDABILE BALUARDO NEMICO DEL COL DI LANA

conquistato dalle nostre truppe con un furioso attacco

ARDITE IRRUZIONI LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO

La presa di prigionieri tra cui quattro ufficiali, lanciabombe, mitragliatrici

Il comunicato ufficiale

ROMA, 8. — *COMANDO SUPREMO* 8 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 166)

IN VALLE DAONE UN NOSTRO RIPARTO IN RICOGNIZIONE ASSALÌ E VOLSE IN FUGA DRAPPELLI NEMICI APPOSTATI NEI PRESSI DEL MONTE MURANDIN, TRA LE LOCALITA' DI DAONE E RIVER.

NELL'ALTO CORDEVOLE, LA NOSTRA OFFENSIVA CONTRO IL FORMIDABILE BALUARDO DEL COL DI LANA E' STATA CORONATA DA SUCCESSO. - LE ECCEZIONALI DIFFICOLTA' DEL TERRENO ACCRESCIUTE DA NUMEROSE E POTENTI DIFESE, L'ACCANITA RESISTENZA NEMICA, I RIGORI DEL PRECOCE INVERNO NON VALSERO AD ARRESTARE L'AVANZATA DELLE NOSTRE VALOROSE TRUPPE. — NEL POMERIGGIO DI IERI E DOPO EFFICACE PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE LE NOSTRE FANTERIE CON UN ULTIMO FURIOSO ATTACCO ESPUGNAVANO LE POSIZIONI NEMICHE PIANTANDO LA NOSTRA BANDIERA SULL'ASPRA VETTA CHE SI ELEVA TRA LE NEVI A 2464 METRI. - FURONO FINORA PRESI UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI, TRA QUALI QUATTRO UFFICIALI APPARTENENTI AL TERZO REGGIMENTO CACCIATORI DELL'IMPERATORE (KAISERJAGER), UNA MITRAGLIATRICE, GRANDE COPIA DI MUNIZIONI E ALTRO MATERIALE DA GUERRA.

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO E' CONTINUATA L'ATTIVITA' DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE. — CON L'APPOGGIO DI ESSE LE FANTERIE HANNO COMPIUTO ARDITE IRRUZIONI CONTRO LE DIFESE NEMICHE. — FURONO COSÌ PRESI ALCUNI PRIGIONIERI, DUE CANNONCINI LANCIABOMBE, UNA MITRAGLIATRICE E MOLTE MUNIZIONI.

Generale *CADORNA*

Gli avvenimenti nei Balcani

I colloqui di Kitchener a Parigi

hanno confermato il piano comune delle operazioni franco - inglesi

PARIGI, 8. — *Lord Kitchener, che si reca nell'Oriente per esaminare il nuovo teatro della guerra, tenne a prendere nuovamente contatto coi rappresentanti del Governo e coll' alto comando militare francese.*

I suoi colloqui con Briand, Gallieni e Joffre permisero di esaminare le multiple complesse questioni sollevate dalla spedizione balcanica e dalla operazione in Oriente.

L'accordo completo fra i due governi fu confermato ancora una volta durante queste conversazioni.

Le operazioni che sono in corso e quelle che ancora possano essere decise, corrisponderanno perciò ad una concezione identica della situazione. (Stefani)

Anche il signor Skuludis osserverà una neutralità benevola

LONDRA, 8. — *Il presidente del Consiglio greco Skuludis, intervistato dal corrispondente del* Times *da Atene, ha dichiarato che si propone di osservare un' attitudine di neutralità molto benevola verso le potenze dell'Intesa.* (Stefani)

Lo sbarco dei tre eserciti a Salonicco

L'accordo fra gli alleati e le autorità greche per facilitarlo

SALONICCO, 8. — *E' stato concluso un accordo tra gli alleati e le autorità greche.*

Gli alleati costruiranno un molo e apriranno una nuova strada per facilitare le comunicazioni tra le banchine del porto e la stazione.

Le autorità locali acconsentirono ad accordare parte delle banchine per lo sbarco delle truppe alleate, purchè non ve ne sia bisogno per i trasporti greci, giacchè non si deve dimenticare che tre eserciti e cioè l'inglese, il francese e il greco sbarcano simultaneamente. (Stefani)

Combattimenti in Macedonia

I bulgari respinti

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nella giornata del 6 novembre non si segnala alcuna azione di fanteria. Dalla parte di Rabrovo le nostre truppe consolidano le posizioni conquistate dinanzi a Krivolak. I bulgari hanno rinnovato violenti attacchi durante tutta la giornata del 5, ma sono stati respinti ogni volta* ».

Gli attacchi dei montenegrini

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna, in data del 7: Un comunicato ufficiale dice:

« *I montenegrini hanno tentato di riprendere le posizioni tolte loro negli ultimi giorni. I loro attacchi fallirono.*

« *Una colonna austro-ungarica, avanzante nella valle della Morava sta attaccando le alture a nord di Ivamiicd. Le truppe austro-ungariche che combattono a sud-est della foce della Cruze, fecero ieri prigionieri 500 serbi.*

« *L'esercito del generale Gallwitz, dando combattimento a nord di Kruzevatz, ha raggiunto la valle della Morava occidentale* ». (Stefani)

Gli austro-tedeschi sulla Morava

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino, 7: Un comunicato ufficiale dice:

« *Le truppe austro-ungariche respinsero il nemico dalla collina di Gracina (12 chilometri a nord-ovest di Iwanika) e avanzarono nella valle della Morava occidentale; dalle due parti di Kralievo è stato conquistato il passagigo del fiume. Kralievo è stata presa dopo un violento combattimento. Nelle vie ad est di questa località truppe austro-ungariche avanzarono e fecero prigionieri. Le nostre truppe sono dinanzi a Krusevaz, a piccolissime distanze da questa località.*

« *L'esercito del generale Gallwitz fece ieri prigionieri serbi e catturò un pezzo da campagna inglese, numerose vetture da munizioni cariche, due treni di approvvigionamenti e numeroso materiale da guerra* ». (Stefani)

I bulgari a Nisch e Kossovo

BASILEA, 8. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice:

« *Su tutta la fronte inseguiamo l'esercito nemico in ritirata. Le nostre truppe, che operano al nord della Nichava, si sono avanzate dalla vallata della Morava ed hanno stabilito presso Paracin il contatto diretto con le truppe tedesche avanzanti dal nord.*

« *Alle tre pomeridiane, abbiamo occupato la fortezza di Nisch, e inseguiamo il nemico che si ritira.*

« *Le nostre truppe che operano nella vallata della Morava bulgara, hanno avanzato nella pianura di Leskovatz. La nostra offensiva nella pianura di Kossovo continua su tutto il fronte. A Prilep, a Krivolak e Strumitza abbiamo trattenuto l'offensiva inglese e francese. Prigionieri e materiale sono caduti nelle nostre mani* ». — Stefani).

Le operazioni ai Dardanelli

(L'ala sinistra turca bombardata)

BASILEA, 8. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli, la nostra artiglieria ha bombardato una torpediniera ed un trasporto carico di nemici che si trovavano presso Kemikli Diman; parecchi colpi raggiunsero il trasporto, che si allontanò circondato di fumo. Il 6 corrente il nostro fuoco danneggiò un aeroplano nemico che cadde in mare nella regione di Kutchuk-Kemikli, ove la nostra artiglieria continuò a danneggiarlo. I resti dell'aeroplano furono portati alla costa dal nemico nei dintorni delle tende del Lazzaretto. In questo settore tre corazzate ed una torpediniera nemica hanno preso parte al duello di artiglieria, senza alcun successo. Alla sinistra lancio di bombe abbastanza vivace. Presso Seddulbahr il nemico, dopo un improvviso fuoco, ha tentato di attaccare le nostre posizioni al centro mentre alcuni soldati lanciavano bombe. Il tentativo è fallito sotto il nostro fuoco ed il nemico è stato completamente respinto. In questo settore vi è stato, secondo il solito, un lungo scambio di colpi di arma da fuoco. In 24 ore il nemico lanciò contro la nostra ala sinistra circa 1300 granate. Sulle altre fronti niente d'importante ». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Hindenburg tenta sempre inutilmente di oltrepassare la Dwina

PIETROGRADO, 7. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« *Sulla fronte di Riga le nostre truppe hanno attaccato con successo i tedeschi presso il villaggio di Clai a sud-ovest di Riga. Il nemico è stato costretto a sgombrare temporaneamente questo punto.*

« *Abbiamo occupato il cimitero presso il villaggio di Laour sulla riva sinistra della Dwina. In prossimità di Uxhull a sud di Pilvors, nella stessa regione abbiamo disperso i tedeschi al passaggio attraverso la Dwina.*

« *Sulla riva occidentale del lago di Sventen, impadronendoci di una seconda linea delle trincee tedesche abbiamo preso prigionieri oltre trecento soldati con due mitragliatrici ed un proiettore.*

« *I tedeschi hanno poi pronunciato senza successo quattro contrattacchi sulla riva sinistra del fiume Styr.*

« *L'avversario ci attaccò nella regione del villaggio di Medvegie; il suo attacco è stato respinto.*

« *I combattimenti continuano ad ovest del villaggio di Kostukhlovka di cui ci impadronimmo il 4 corrente.*

Nel Caucaso e sull'Eufrate

« *Nella regione del litorale i turchi hanno tentato di passare il fiume Arkhave, ma sono stati respinti dal nostro fuoco.*

« *Nella regione di Tortoum a nord del villaggio di Khystastor e nella regione ad ovest della valle di Alachkerd presso il villaggio di Dyorova, vi sono stati scontri fra le parti avanzate.*

« *Sulla riva sud del lago di Van, nella regione del villaggio di Chapakha vi è stato un combattimento coi Curdi* ». (Stefani)

L'offensiva russa a Dwinsk e sui laghi nel comunicato tedesco

BASILEA, 8. — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale in data del 7, che dice:

« Fronte occidentale. — Nulla di nuovo.

« Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). A sud-ovest e a sud di Riga attacchi parziali dei russi sono stati a più riprese respinti.

« Dinanzi a Dwinsk attacchi sussi sono stati respinti.

« Ad Illuxt e fra i laghi di Sventen ed Ilsen, nella notte dal 5 al 6 i russi sono penetrati con un attacco di sorpresa in una nostra posizione. Ne sono stati respinti ieri.

« (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Situazione immutata.

« (Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). A nord-ovest di Tchartorysk, nel respingere un attacco nemico, facemmo otto prigionieri e prendemmo una mitragliatrice ».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 7 dice:

« A sud-est di Wienievezyk sullo Strypa, ed a nord-ovest di Dubno, le nostre truppe hanno respinto forti attacchi russi. Presso Wienievezyk si trattava del settimo tentativo di attacco russo in quattro giorni contro questa parte del fronte. Oltre a ciò nulla di nuovo sul fronte nord-orientale.

I vani sforzi degli austro-tedeschi

per prendere le fortezze della Volinia

In Galizia i russi dominano la situazione

PIETROGRADO, 8. — *Si annunzia che i tedeschi manifestano attualmente una particolare attività nelle regioni di Tchartorysk, Dierno e Clyca sul fronte austriaco, dove lanciano al combattimento diecina di migliaia di uomini, condannati a perdita inevitabile. I prigionieri dichiarano che ricevettero l'ordine di riportare ad ogni costo il successo e di impadronirsi del triangolo Sarny-Rowno-Dubno.*

« *In Galizia l'iniziativa delle operazioni passò definitivamente nelle mani dei russi, la cui instancabile offensiva costrinse lo Stato maggiore austro-tedesco ad inviare incessantemente rinforzi, indebolendo in altre parti la fronte tedesca e disorganizzando i piani del quartiere generale tedesco.* (Stefani)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Una lotta con ordegni da trincea particolarmente attiva, è segnalata nel Belgio nella regione di Helsas e di Bocsinghe.*

« *In Artois, fra la Somme e l'Oise e in Champagne, violenti combattimenti di artiglieria hanno avuto luogo durante la giornata, più specialmente localizzati nei settori del bosco di Givenchy e di Beuvraignes e nei dintorni di Tahure.*

« *Una delle nostre mine ha distrutto sulla collina 235 in Argonne, una trincea tedesca nella quale il nemico stava lavorando. Nessun'altra azione importante sul resto del fronte* ».

PARIGI, 8. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « *Niente da aggiungere al precedente comunicato* ». (Stef.)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 8. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice: « *Calma su tutto il fronte* ».

Gli Stati Uniti per i diritti dei neutri

LONDRA, 8. — *Il Governo degli Stati Uniti inviò al governo britannico una nota in cui espone come il commercio nord-americano sia ostacolato dal blocco britannico e rivendica agli Stati Uniti il diritto di rendere ai paesi neutri le merci inscritte nello stock generale.*

Dopo varie altre considerazioni, la nota conclude dicendo: « Gli Stati Uniti si fanno difensori dell'integrità dei diritti dei neutri contro gli atti arbitrari dei belligeranti ». (Stef.)

Sazonoff non si reca a Londra

LONDRA, 8. — Si ha da Pietrogrado, 7: « Si smentisce la voce di una visita di Sazonoff in Inghilterra ».

Per le requisizioni delle proprietà private

Nuovo decreto luogotenenziale

ROMA, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1.) Quando nell'interesse della difesa nazionale o per altra grave necessità pubblica ai sensi dell'art. 7 della legge 20 marzo 1865 sul contenzioso amministrativo, si debba disporre della proprietà privata, provvedono rispettivamente le competenti autorità militari con le norme all'uopo stabilite, salvo le modificazioni di cui nel presente decreto o il prefetto con decreto motivato, previa compilazione dello stato di consistenza della proprietà di cui trattasi. Col provvedimento stesso o con altro successivo viene stabilito provvisoriamente la indennità da corrispondersi al proprietario coi criteri seguenti: per le occupazioni temporanee di immobili la indennità sarà stabilita sulla media dei fitti conservati dell'ultimo quinquennio anteriore al 24 maggio 1915 purchè essi abbiano data certa, corrispondente al rispettivo anno di locazione. In mancanza di tali fitti accertati, la indennità sarà ragguagliata all'interesse legale sul valore dell'immobile, determinato sull'imponibile stesso per l'imposta sui terreni e sui fabbricati. Per le somministrazioni di oggetti mobili il giusto prezzo sarà determinato in conformità dell'art. 8 comma 3 del R. Decreto legge 22 aprile 1915 N. 506, ma non potrà mai superare la media dei prezzi praticati negli ultimi trenta giorni dai consorzi regolatori della vendita di derrate o di altri prodotti.

Per la requisizione di macchine, strumenti, utensili di cui all'art. 11 del citato decreto legge quando il loro valore non risulti già compreso nella valutazione prevista dal terzo comma, la indennità da corrispondersi a titolo di locazione o noleggio sarà ragguagliata all'interesse legale sul valore venale dei detti strumenti, oltre una quota da calcolarsi al termine della requisizione per l'eventuale logorio dell'oggetto da non superare per un anno un quindicesimo del valore suddetto. Qualora la cosa requisita sia mezzo al fine dell'esercizio di una industria o di un commercio, e non sia prontamente e facilmente sostituibile, la indennità sarà aumentata di una quota non superiore ad un decimo della somma determinata in base ai commi precedenti. Restano di conformità modificate le disposizioni degli art. 8 e 11 del menzionato decreto legge 2 aprile 1915. N. 566.

2.) Qualora l'indennità non sia accettata, l'autorità militare o il prefetto che ha emesso il provvedimento, ordinato il deposito della somma nella cassa dei depositi e prestiti, la determinazione definitiva della indennità sarà fatta in ogni caso da un collegio di tre arbitri, uno designato dall'amministrazione, uno dal proprietario della cosa requisita e il terzo dal presidente del consiglio dei ministri. Contro le decisioni del collegio arbitrale non è ammesso alcun gravame nè in sede amministrativa nè in sede giurisdizionale.

3.) La determinazione delle indennità per requisizione di qualunque natura decretata dal 24 maggio 1914 in poi che non sia già divenuta definitiva alla data di pubblicazione del presente decreto, sarà fatta con le norme stabilite in base agli articoli precedenti.

4.) Nulla è innovato al decreto legge 21 gennaio 1915 e al decreto luogotenenziale 20 giugno 1915. E' abrogata qualunque altra disposizione contraria al presente decreto che avrà effetto dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Kaiser e gli istituti parlamentari

Di una visita del Kaiser a Venezia ricordo un particolare, che forse può avere importanza per studiar meglio e comprendere la complessa ed enigmatica figura del monarca fatale. L'episodio, di cui fui testimonio, è collegato con un nobile pensiero dell'imperatore Guglielmo, quando egli era ancora pacifico e geniale, nè aveva concepita e assunta la inesplicabile responsabilità di scatenare nel mondo la più iniqua e mostruosa guerra che la storia ricordi.

Dopo l'eccidio di Adua (1896), il Kaiser ebbe il pensiero cortese di recarsi a Venezia con una certa pompa solenne, a lui sempre gradita, al fine di attestare colla sua imperiale presenza la parte che prendeva a quella nostra sventura.

A Venezia vi erano il re Umberto e i ministri principali, e quasi tutti i senatori e i deputati della regione veneta, i quali chiesero di essere ricevuti dall'imperatore sotto gli auspici del Re d'Italia. Era ancor vivo Alberto Cavalletto, il quale, lieto di questa dimostrazione, diceva alto: « No semo Veneti ma italiani, che Veneti, che Veneti » a cui argutamente noi rispondevamo, per farlo lampeggiare del suo nobile sdegno: « A punto perchè semo Veneti, semo Italiani ».

Il giorno dell'udienza i senatori e i deputati stavano in piedi allineati intorno alla parete di una sala del Palazzo reale. All'ora indicata s'aperse una porta ed entrarono il Re ed il Kaiser, il quale girò attorno lo sguardo e scorgendo Luigi Luzzatti, gli andò incontro, quasi appartandolo dagli altri, e parlò lungamente con lui solo. Invano il Luzzatti accennava agli altri uomini politici che gli facevano corona.

Allora, col suo squisito tratto regale, Umberto, che si accorse di questo sconveniente isolamento del sire germanico, cercò rimediarvi parlando a uno a uno con tutti gli uomini politici del Veneto, i quali, a dir vero, furono lieti del compenso.

Che si disse in quel colloquio fra l'imperatore e il deputato più autorevole della regione veneto? Il Luzzatti diede subito una notizia sommaria ai colleghi, ma discreta, e soltanto ad alcuno di noi fu dato di conoscerne gl'intimi particolari. E io, senza chiedere il permesso al Luzzatti, credo opportuno in questo momento trarre dal taccuino delle mie memorie politiche, che forse un giorno pubblicherò, la sostanza di quel colloquio interessantissimo.

Il Kaiser parlò di alcune questioni economiche gravi, che allora più ardevano, i trattati di commercio, i problemi monetari, le relazioni economiche fra la Germania e l'Italia, e sopra ognuna di esse il Luzzatti rispondeva colla serenità di un maestro svolgendo con più calore questa tesi, che i popoli di fresco liberati dai reggimenti stranieri e dispotici dovevano consolidare la loro indipendenza politica colla indipendenza economica. Ma allora inaspettatamente l'imperatore gli chiese:

— Ella insegna diritto costituzionale alla Università, non è vero?

E, senza dargli il tempo di rispondere, gli soggiunse ch'egli non amava i reggimenti parlamentari, i quali non dovevano confondersi colle garanzie costituzionali; il popolo controllava meglio i suoi affari pubblici quando il Parlamento non poteva nè creare nè abbattere il governo, aggiungendo che in questo punto vi era accordo fra la costituzione imperiale di Germania e quella repubblicana degli Stati Uniti d'America. E quasi a suggello della sua affermazione, fissando negli occhi il suo interlocutore, chiuse le sue osservazioni così:

— Le Camere logorano gli uomini migliori.

Tutto questo fu detto con forma garbata, con sufficiente precisione tecnica, ma in tono risoluto.

Il Luzzatti chiese all'imperatore la facoltà di rispondere e si pose subito a confutarlo amabilmente. Cominciò notando che il presidente degli Stati Uniti d'America è responsabile dinanzi al suo parlamento, se responsabili non sono i ministri, e non vive che quattro anni. Ora le monarchie ereditarie non possono salvarsi dagli attriti inevitabili della cosa pubblica se non lasciando logorare i ministri responsabili.

— Noi, — disse il Luzzatti — siamo i figli dei Parlamenti, usciamo dalle loro viscere, essi ci esaltano e ci abbattono, ci danno la vita e ce la tolgono, ma morti come ministri, si rimane a lottare in Parlamento, ed allora si risorge, perchè il tempo è un gran galantuomo verso coloro che hanno ragione. Spente le passioni politiche del momento, si vedono più chiari i servigi resi alla Patria.

Ma poi addentrandosi nel tema, e fu il punto sostanziale di quel dialogo, il Luzzatti notò che se i Parlamenti sono responsabili di logorare i loro uomini migliori e talora anche di esaltare i meno degni, la storia passata e contemporanea era pronta ad attestare come di questi errori sia piena la vita pubblica dei monarchi. E pigliando lena sul tema veramente alto, con un'aperta allusione al principe di Bismarck, che l'imperatore aveva licenziato nel modo a tutti noto, il Luzzatti concluse.

— Quando il principe logora un grande uomo, questi non è più richiamato al potere. Quando lo logora il Parlamento, questo è capace di pentirsi generosamente e di ridonare la palma della vittoria allo spodestato di ieri.

L'imperatore strinse la mano al deputato, che così gli parlava, e lo congedò, uscendo dalla sala, dove invano lo attendevano gli altri uomini politici della regione. L'imperatore narrò subito il tema del suo discorso al re Umberto, che ne fu talmente soddisfatto da mandare un suo aiutante alla ricerca del Luzzatti per congratularsi con lui, che aveva altamente sostenuto la tesi liberale.

E invero chi ebbe l'onore di conoscere il Re Umberto sa che a torto gli fu affibbiata da taluno la nomea di tedescofilo e di francofobo. Egli aveva i pregi ereditari della sua grande Casa, la quale difese sempre la dignità e l'indipendenza dello Stato da francesi da spagnuoli e da tedeschi, e i discendenti quando per fortuna nostra, divennero i Re d'Italia, si consacrarono con eguale altezza a tutelare la dignità e l'indipendenza del nuovo regno.

Io non so se la narrazione condensata di questo episodio raggiunge il fine che io mi proponeva, quello cioè di mettere in luce come anche nei momenti più sereni e negli atti più geniali la mente del Kaiser piegasse sempre verso l'assolutismo.

Come ho già detto, ho tratto questo particolare di vita politica dalle mie memorie, nelle quali ho fatto delle annotazioni che contengono altri colloqui dei nostri uomini maggiori. Nella mia non breve vita politica, nulla avendo chiesto a nessuno, ho potuto serbare illesa l'indipendenza del giudizio. Rivedendo di questi giorni il taccuino delle mie memorie, ne ho trovato un'altra che riguarda una conversazione lunga ed interessante, d'indole assolutamente politica, fra lo stesso on. Luzzatti e l'onorevole Salandra, alla quale assistetti e presi parte, uscendo dall'Accademia dei Lincei, pochi giorni prima della crisi che condusse al governo l'attuale presidente del Consiglio.

Non sarà inutile far conoscere ai nostri lettori anche questa conversazione, quando sia chiuso questo momento solenne della nostra vita nazionale.

Pompeo Molmenti sen. del Regno

Questo articolo sarà pubblicato nel prossimo numero degli *Avvenimenti*.

La nostra avanzata sul Carso
nel racconto d'un ufficiale
Lotta di giganti - Come si combatte e si avanza

TORINO, 7. — Di passaggio per Bergamo, diretto ad un ospedale di Milano, un collega della *Gazzetta del Popolo* ha potuto intrattenersi ieri a lungo con un egregio ufficiale bergamasco, il quale, durante gli ultimi combattimenti sul Carso, ha riportato triplice ferita, all'inguine, precipitando, per giunta, in una cosidetta *bocca da lupo*.

— Per fortuna, ci ha detto, la lancia che era infissa sul fondo della fossa era spezzata e per ciò ne la sono cavata relativamente bene. E sono qui ancora a parlarti.

Lotta da giganti

— Dillo pure alto e forte: abbiamo un esercito di eroi. Abbiamo soldati e ufficiali che sono una vera meraviglia e dei quali l'Italia deve andare orgogliosa. Se così non fosse, nessuno passerebbe sul Carso; è tutta una fortificazione, è tutta una selva di reticolati di filo di ferro. Sono scultori i comunicati del generale Cadorna; non si avanza che a passo a passo, distruggendo e rimovendo ostacoli dei quali ogni palmo di terreno è ingombrato. E' una lotta diuturna, continua, interrotta di corpo a corpo. Di rado si spara: manca il tempo di caricare il fucile. Si va avanti quasi sempre e solo alla baionetta e, quando questa, incontrando qualche corpo duro, si spezza, si manovra col calcio del fucile.

— E vincete?

— Vinciamo. Non saprei farti una descrizione più precisa di quella dei comunicati Cadorna: ti ripeto che quei comunicati sono veramente cesellatori della situazione. La verità in essi è sempre precisa. Nulla, ma, vi è sottaciuto. La nostra avanzata verso Doberdò era stata decisa per le ore 9 o del 19 ottobre, ma poi venne rimandata di ventiquattro ore. Alle 9 in punta del 20 l'artiglieria austriaca ha aperto un fuoco infernale.

— Proprio alle 9? Gli austriaci sapevano dunque?

— Certo che sapevano. Data la configurazione è ben difficile nascondere le mosse al nemico, il quale per ciò s'accorse subito, sin dal primo istante, che ci preparavano all'assalto.

All'assalto

— Prima d'iniziare l'avanzata, i cappellani militari, davanti alle truppe, hanno impartito ad una voce l'assoluzione generale e ci hanno benedetto. Sempre, ad ogni fatto d'arme, sono moltissimi quelli che chiedono l'assoluzione. Impossibilitati darla a tutti singoli, i cappellani hanno dovuto adottare questo sistema dell'assoluzione generale.

«Il nostro cappellano — un giovane sacerdote milanese — è venuto a porsi davanti alle truppe, tutte già schierate in ordine di battaglia, e con voce alta, commossa ha gridato per farsi intendere da tutti: *Ego vos absolvo a peccatis vestris, omnipotens Deus...* E, tracciando nell'aria una gran croce: *Pater et Filius et Spiritus Sanctus...*

«*Amen!* — abbiamo risposto in coro.

«Poi subito le trombe hanno squillato: era il segnale dell'attacco alla baionetta. Un grido lungo, immenso: *Savoia! Savoia!*

«E tutti, come un sol uomo, come sospinti dietro da una forza misteriosa, ci siamo precipitati avanti... E su è giù e su ci si ripetute volte sino a che le posizioni non furono nostre. Ancora una volta il comunicato di Cadorna è stato cesellatore».

— L'impressione?

— L'impressione? Non saprei descriverla. Una volta iniziato un attacco alla baionetta non si capisce più niente. Non si prova che una sola volontà: quella di andare avanti, avanti... Non si sente che il rumore infernale delle artiglierie, che ogni altro rumore copre, un fruscio, un sibilo, uno scoppio.. Scsesces, buum.. scscscs.. buum, scscscscs.. buum. Noi vediamo distintamente la vampa del cannone nemico; seguiamo il percorso del proiettile sulla linea degli alberi, che al loro passaggio, per effetto dello spostamento d'aria, incurvano le cime riverendo e la nostra artiglieria s'affretta a controbattere. Una raffica di fuoco si precipita subito là dove la batteria nemica è stata indovinata... Ma la batteria nemica intanto, s'è spostata sulle apposite rotaie ed è riapparsa più su, più giù... più in alto, cento metri più in basso... La nostra artiglieria è precisa, tremenda; ma gli austriaci hanno appostato la loro in posizione così accuratamente scelte e da tempo preparate, che è troppo difficile sorprenderla e smontarla. E la lotta gigantesca continua. Crateri immensi si aprono nel terreno e nuvole di fumo e di terriccio coprono ogni cosa. Poi ad un tratto, come se dalle due parti fosse intervenuto un pacifico accordo, ogni rumore tace, ed il silenzio si distende sul campo... Ma è silenzio di breve durata. I cannoni ricominciano a tuonare, le mitragliatrici a tossire e dal mare giungono certi boati dei cannoni della marina che fanno tremare le vene ed i polsi.

«La lotta si intensifica, gli austriaci, o più che gli austriaci, i croati e gli ungheresi fanno l'ultima disperata resistenza: non vogliono cedere le trincee. E si fanno ammazzare a colpi di baionetta. I nostri cadono, si rialzano; ricadono e tornano ad avanzare. Cade abbattuto un ufficiale: subito ne prendono il posto eroicamente istancabilmente. Sono sempre a tutti. Un maggiore prende magari il posto di un sottotenente, un colonnello quello di un tenente... E viceversa. E si va avanti così con abnegazione e con eroismo.

«A quando a quando, attraverso i boati ed il rumore della battaglia si odono grida prolungate come quelle delle sentinelle che sugli spalti si danno l'allarme... Teniamo le posizioni! Teniamo le posizioni!

«Ed a quelle grida incitatrici passa fra le truppe come una scossa elettrica e si fa un ultimo sforzo. E contro le nuove conquistate posizioni non vale cozzo di tedesco. Gli italiani non indietreggiano mai!

Come cadde un cappellano

«Durante l'assalto del primo giorno, il mio reparto — composto quasi tutto di bergamaschi — è riuscito a far prigionieri un gruppo di due centinaia di austriaci caduti proprio ... Eravamo troppo in pochi, però, per ricondurli subito nelle retrovie e, nell'attesa, li abbiamo cacciati a meditare un po' per parte, sotto alcuni *tunnels* ferroviari ripieni di acqua. Qualche prigioniero accennò a protestare, ma lo abbiamo persuaso a pazientare...

«Scusate, ma per condurre giù voi, è necessario un centinaio di uomini, che ora ci occorrono sul campo!

«A sera li abbiamo tratti dalla non comoda posizione e li abbiamo condotti a destinazione.

«Fu durante questa prima fase delle operazioni, che anche il nostro cappellano ha trovato la morte. Egli era accorso per aiutare e consolare i feriti, e mentre proprio stava chino sopra un suo fratello ferito, una bomba lo ha investito in pieno scagliandolo lontano. Il fratello ferito invece, che, disteso, si trovava al riparo di una roccia, è rimasto illeso».

I FRIULANI CADUTI

Soldato Tullio Guglielmo

del ..... reggimento Alpini

Di TRICESIMO

giorno 18 agosto ultimo scorso.

della classe del 1887, morto il

Il consiglio centrale della "Dante Alighieri,,

La «Stefani» comunica da Roma:

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» dopo aver commemorato l'on. Guicciardini e il poeta triestino Riccardo Pitteri, al quale anche saranno rese ulteriori onoranze con una speciale commemorazione, ha approvato una mozione di protesta contro la distruzione compiuta a Venezia dell'insigne soffitto Tiepolesco. Ha quindi preso atto con soddisfazione, della proposta del Comitato di Milano di promuovere la costituzione di un ente, che, senza fini di speculazione, abbia per iscopo di eccitare gli italiani a preferire nei loro consumi i prodotti nazionali. Tale ente dovrà essere autonomo, ma sarà posto sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la quale, col mezzo del Consiglio centrale e dei comitati locali, ne favorirà efficacemente i fini.

Il Consiglio ha anche deliberato di dare tutto il suo appoggio alla costituzione di una banca che faccia credito ai fuorusciti trentini e adriatici abbienti e che siano attualmente sprovvisti dei mezzi necessari. Ed ha destinato una somma alla fondazione di biblioteche popolari nelle maggiori terre già redente (Ala, Cormons, Grado, Cervignano, ecc.) o che stanno per esserlo.

Finalmente ha delegato al vice-presidente Samminiatelli, al consigliere Galanti ed al segretario Barbear di raccogliere il materiale storico relativo alla guerra per il Comitato nazionale per la storia del Risorgimento, Comitato presieduto dall'on. Boselli.

L'appoggio che la *Dante Alighieri*, alla quale è assegnata ormai dalla storia un posto elevato nell'opera per la rivendicazione dell'italianità, ha voluto dare alla costituzione di una banca per i profughi trentini e adriatici affretterà la creazione di un istituto di cui è riconosciuta l'urgente necessità.

Ricerche di profughi.

— Stefani Anna, Padova, via S. Rosa, 13, chiede notizie del figlio Stefano, di anni 31, che allo scoppio delle ostilità trovavasi a Trieste cameriere al Caffè Bizantino, piazza Barriera Vecchia, che si ritiene internato in Boemia.

— Del Pin Arnella, profuga da Trieste, ora ad Oleggio (provincia di Novara), riparto profughi cerca di Petronio Adalgisa con tre bambini da Monfalcone.

— Riccardo Rizzoli (Modena, S. Agostino, 8) cerca Angelo Lucatelli, profugo da Trieste, arruolatosi volontario ed ora degente in un ospedale per ferite.

— Lorenzo de Sincich, profugo da Parenzo, ora a Prato (Toscana), fuori porta S. Trinità, 91, cerca la famiglia regnicola Turrin da Visignano d'Istria.

— Emilio Magris, profugo, da Pordenone, Borgo Meduno, Fil. Coop. di Consumo, cerca Giacomo Gei fu Costante, agente di cambio, Giuseppe Calligaris di Giuseppe ed Ernesto Collussi Donati, bandaio, tutti profughi da Trieste.

— Rosa Utili, via Domizia, 15, Faenza cerca la sorella Giuseppina Tuzzi fu Giov. e fu Luigia Sevic, di anni 30, nubile che a Ronchi (Monfalcone) era proprietaria dell'albergo alla Stazione.

— Giuseppe Cornig, prigioniero di guerra in Russia, Kirsanof Tambosky Gubirnja, vorrebbe notizie dei parenti lasciati nello scorso aprile a Trieste, via dell'Istituto 48.

— Gilda Perez, profuga da Trieste, ora a Pisa, scuole San Frediano, cerca gli suoceri Adolfo e Maria Perez, le cognate Amalia ed Emilia Perez e Schiavon Luigia, arrivata il 20 luglio u. s. a Venezia.

— La profuga Pia Mardero di Trieste, ora a Locorotondo, Bari, cerca la profuga Elda Camerini di Trieste, via Cecilia, 20, che crede rifugiata in Italia.

La "santa guerra di redenzione,, al Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica

ROMA, 8. — Il Consiglio Superiore della pubblica istruzione, chiudendo oggi i suoi lavori ha rievocato, per bocca di uno dei suoi membri, il discorso pronunciato dal ministro on. Grippo, nella seduta inaugurale della sessione, in cui ebbe a dargli notizia di tutto il complesso dei provvedimenti adottati per il miglior funzionamento dell'amministrazione scolastica nelle condizioni eccezionali presenti e, plaudendo alle nobili parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio, on. Salandra, a Milano, ha votato all'unanimità e per acclamazione, dopo commosse espressioni di piena adesione del suo vice-presidente sen. Dini, il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore

nel chiudere i suoi lavori, e come preludio della normale ripresa dello insegnamento e degli studi nelle Università e negli Istituti superiori del Regno;

ricordando che in ogni tempo l'Università è stata non solo seminario di ogni progresso sociale, ma preparatrice sovrana della vera potenza economica e morale del paese, così nelle feconde gare del pacifico lavoro umano, come nelle lotte affidate all'estrema ragione delle armi;

confidando che l'Ateneo italiano, mentre tutte le energie e tutte le speranze della Nazione convergono verso il fronte della giusta, santa guerra di redenzione, saprà con sempre fervida opera mantenere in alto gli intelletti e gli animi della gioventù studiosa, raffermando la salda fede e gli eroici ardimenti in ogni mente e in ogni cuore di italiano;

mando il suo plauso augurale a quanti, maestri e discenti e cittadini, usciti dal seno generoso degli Atenei e degli Istituti di alta coltura italiani, offrono con la loro vita esempio di valore ai combattenti per la Patria, nel nome e per la gloria di una più grande Italia nei suoi naturali confini e nella storia della civiltà».

La fiaba del pir. "Rosalia,,

ROMA, 8. — Il signor Lauria, proprietario del piroscafo *Rosalia* scrive al *Giornale d'Italia* smentendo tutte le accuse del giornale palermitano *Il Bobio* che furono largamente riportate nei giornali della penisola.

Nessuna limitazione — egli dice — fu imposta al mio diritto di proprietà. Dovetti soltanto impegnarmi a non vendere il piroscafo se non a cittadini italiani, poichè il nostro Governo aveva dato garanzia all'Ammiragliato inglese che il vapore non dismetterà la bandiera italiana per cinque anni.

Il signor Lauria afferma che col *Rosalia* la Marina mercantile italiana si è arricchita di una unità della portata di ben undici mila tonnellate la quale ha permesso al Governo italiano, che lo ha noleggiato, di eseguire importanti trasporti di carbone a prezzi molto bassi.

Sono false, finalmente, e l'affermazione che siano stati imbarcati marinai austriaci, e quelle dell'acquisto di altri vapori.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La commemorazione dei caduti per la Patria

Ci scrivono 7 (ritardata):

Questa mattina si commemorarono in forma solenne i soldati caduti per la Patria. Triste ricorrenza, che infonde mestizia.

Entrando nella Basilica, tutto è parato a lutto. Nella grande navata centrale, a pochi metri dal maestoso scalone del coro, si erge un catafalco, adorno di fiori, di piante sempre verdi di trofei d'armi, di bozzoli di proiettili, di uniformi dei diversi corpi dell'esercito, da una planeta. Splendide corone di fiori freschi vennero offerte da Comandi di Reggimento e di Brigata. Quella del nostro municipio è ai piedi del monumento. La bandiera nazionale drappeggiata è coperta da un velo nero. Sedici grossi ceri bruciano attorno all'imponente ed impressionante simulacro.

Alle 11 e mezza entra una squadra di soldati, recanti palme di fiori.

Ai lati del catafalco e nell'interno del Tempio fanno servizio i Reali Carabinieri.

A destra ed a manca della tomba prendono posto Autorità Militari e Civili; molti ufficiali, molti soldati, innumerevole folla di cittadini. Il grandioso tempio è completamente occupato.

Terminata la messa, padre Gemelli pronuncia il discorso commemorativo.

Poscia seguirono le esequie.

L'ingresso nel tempio, regolato dai carabinieri era così disposto: parte centrale per i soldati, parte di destra per gli uomini borghesi, parte di sinistra per le femmine. Della mesta cerimonia rimarrà lungo ricordo.

Sull'antenna di piazza venne issata a mezz'asta, la bandiera nazionale.

Da BUTTRIO

Il valore dei nostri alpini

Ci scrivono 8 (n):

Bernardo Luigi di Pietro dell'ottavo Alpini, ottenne otto giorni di licenza e 50 lire di premio per un atto di valore compiuto in un recente combattimento sul...

Congratulazioni al prode compaesano che onora sè e il proprio paese.

Altre volte egli rimase leggermente ferito sul .... e in Libia, col battaglione Tolmezzo. Onore a lui.

Da CORMONS

Una lettera del sindaco all' " XI Novembre,,

Antenore Marni, il primo Sindaco di Cormons redenta, indirizzava al Comitato Goliardico fiorentino pel Numero unico «XI Novembre» la seguente patriottica lettera:

«A voi, giovani studenti, giunga il grato saluto di Cormons italiana, per esservi ricordati in me della città che tanto attendeva i soldati liberatori d'Italia.

«Voi chiedete un pensiero, un motto, io vi dico che i pensieri di Cormons e miei sono rivolti al Re ed all'Esercito nostro, seguito dall'attento sguardo di noi, che, liberati, vogliamo che siano uniti alla nostra buona fortuna gli altri italiani che sono tutt'ora sotto l'obbrobrioso giogo, che ci teneva avvinti ad una nazione la quale nulla con noi aveva di comune: nè origine, nè sentimento, nè lingua.

«Il mio motto, il mio pensiero è contenuto in questo solo augurio: Viva la più grande Italia! E questa espressione dell'animo mio significa: Viva il Re che conducendo il valoroso nostro Esercito dalle aspre giogaie del Trentino alle colline nostre attraverso tutte le insidie che un nemico agguerrito gli ha preparato, lotta con esso e vince perchè la Patria abbia finalmente le sue porte di casa da chiudere alle invasioni teutoniche.

«A voi, giovani studenti fiorentini, il mio plauso, i miei fraterni saluti.

Tutto vostro

Antenore Marni sindaco di Cormons»

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 9 NOVEMBRE)

Giudice Stringari — P. M. avvocato Bottò — cancelliere Francescuto.

Un vigilato speciale

Feruglio Luigi fu Luigi di Feletto Umberto commise due furti campestri e venne condannato a 36 giorni di reclusione.

Furterelli

Deganis Anna fu Giuseppe da Mortegliano, recidiva in materia di furto fu condannata a 5 giorni di reclusione.

— Rapersa Dante e Santi Tranquilla di Leopoldo per furto di uva commesso in Nespoledo del valore di centesimi 90; fu condannata la Sante a tre giorni col condono.

In rissa

Fra i cugini Duss Mattia e Sante di Plasencis avvengono spesso litigi, abitando nella medesima corte. Il Mattia fu condannato a lire cinquanta di multa perdonate per cinque anni e alle spese.

Ancora furti

Larzano Virginia fu Giuseppe di anni 42 da Mortegliano per furto di uva dell'importo di centesimi 70 fu condannata a tre giorni di reclusione.

— Marangoni Maria di anni 21 e suo fratello Egidio imputati di furto di patate commesso in Lestizza in danno di Giuseppe Salvatore; fu condannata la Maria a 3 giorni col condono e assolto l'Egidio per mancanza di discernimento.

Cronaca Cittadina

Le legna da ardere per i privati

Il problema della legna da ardere, che interessa tutta la cittadinanza, è stato finalmente sciolto con vantaggio dei consumatori.

Il Sindaco, comm. prof. dott. Pecile fa noto, con un manifesto, che, mercè il cortese interessamento delle onorevoli autorità militari, il Comune ha potuto ottenere il rifornimento della legna da ardere per i privati.

Il servizio di rivendita al pubblico comincierà *col giorno dieci novembre corr.*, e sarà affidato a queste ditte:

Cooperativa Friulana di Consumo (viale Duodo).

Fratelli Ceccon (via Asilo Marco Volpe 17).

Italico Piva (via Superiore, 20) ai prezzi e norme seguenti:

Bora intera di faggio a L. 4.50 al quintale;

Bora di faggio, tagliata e spaccata a L. 4.95 al quintale;

Filoni e testoni di abete L. 3 al quintale;

per merce posta nei rispettivi magazzini di vendita.

Per il trasporto a domicilio il compenso sarà di lire 0.25 al quintale, compreso il facchinaggio.

La quantità minima di legna da vendersi ad ogni famiglia dovrà essere non inferiore a chilogr. 50, la massima non superiore a quintali 10.

Caduto per la Patria

Già da qualche giorno circolava la triste notizia che il nostro concittadino, tenente Raffaele Piani, era morto in un ospedale da campo, in seguito alle gravissime ferite riportate negli ultimi combattimenti. Ieri mattina, venne la conferma ufficiale, ma per un pietoso riguardo alla moglie, che ancora non conosceva la dolorosa verità, i giornali s'erano taciuti.

Raffaele Piani aveva 38 anni ed era ragioniere alla Banca d'Italia. Godeva la stima e l'affetto dei superiori e dei colleghi, e la sua morte costituisce un vero lutto per la famiglia della Banca.

Di ferme convinzioni liberali e patriottiche, accettò con entusiasmo la dichiarazione di guerra all'Austria e partì per la campagna con propositi nobilissimi, lieto di poter finalmente combattere per la completa indipenza e per la grandezza d'Italia.

Alla desolata, signora Strazzolini di Cividale, che rimane con due bambini ancora in tenera età, al padre sig. Pietro, giungano le nostre più sentite condoglianze.

Ufficio notizie alle famiglie dei soldati

Con pensiero generoso e gentile, la Banca di Udine ha offerto all'ufficio per Notizie dei Militari lire 100.

Importazione di acciaio e d'altre merci dall'Inghilterra

La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha inviato alla Camera di commercio un telegramma per avvertire che allo scopo di evitare artificiali rialzi nei prezzi, non è permesso l'acquisto di acciaio rapido in Inghilterra attraverso case intermediarie. D'ora innanzi, i commercianti e gli industriali italiani dovranno trasmettere le ordinazioni di acciaio rapido soltanto a Case inglesi, dirette produttrici dell'articolo.

Si raccomanda di astenersi dal rimettere alla R. Ambasciata italiana à Londra istanze riguardanti esportazioni di merci dall'Inghilterra.

Gli importatori di merci inglesi possono rivolgersi alla Camera di Commercio per conoscere le modalità che regolano la presentazione delle domande di importazione.

Norme per le requisizioni

La «Gazzetta Ufficiale» del 6 corr. pubblicò il Decreto Luogotenenziale N. 1570 contenente le norme per le requisizioni disposte dalle autorità civili e militari, e in particolar modo per la determinazione delle indennità derivanti dalla occupazione temporanea di immobili, dalla somministrazione di merci ed oggetti mobili e dalla requisizione di macchine, strumenti e utensili.

Norme per la retribuzione dei soldati operai

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme da osservarsi per la retribuzione dovuta ai militari operai concessi agli stabilimenti industriali.

In massima la circolare ministerale stabilisce che gli stabilimenti industriali dovranno retribuire i detti operai militari per i lavori ad economia ed a cottimo nella stessa misura degli operai borghesi a seconda del loro mestiere e della loro abilità professionale, come tutti gli altri operai civili facenti parte dei singoli stabilimenti.

I Comitati regionali di mobilitazione industriale, in forza della facoltà loro conferita, dovranno accertarsi dell'esatta osservanza di tale prescrizione, assumendo informazioni e consultando i registri paghe degli stabilimenti sottoposti alla loro vigilanza.

E confidiamo che tutti i Comitati faranno il loro dovere.

Contravvenzioni

L'altro ieri nel pomeriggio l'autorità di P. S. elevò contravvenzione contro i negozianti:

Pellegrini Angelo fu Antonio esercente negozio coloniali in via Grazzano, Bizzi Antonio fu Giuseppe proprietario di un forno in via Poscolle, Tomada Giacomo fu Antonio fornaio in via Grazzano e Gualti Ernesto fu Giacomo pure fornaio in via Poscolle. —

---

24 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

I grandi lavori eseguiti in Parigi, il rialzo delle rendite e delle azioni ferroviarie, gli acquisti di terreni, permisero spesso di triplicare in pochi anni patrimoni composti di capitali.

La contessa di Kerhoet possedeva nel 1878 più di cinquecentomila franchi di rendita, senza contare il suo palazzo e Morville i cui pascoli, trasformati in un parco ammirabilmente disegnato, non fruttavano più nulla.

Giorgio di Kerhoet, suo figlio unico, era dunque un partito ragguardevole e il grado elevato di suo padre, allora vice-ammiraglio, gli permetteva, al pari che la sostanza di sua madre, di aspirare alle più alte nozze.

Alcuni giorni dopo la partenza di Rosa Godin, il caldo aveva discacciato dai boulevards chiunque poteva attingere un po' di libertà dal suo portamonete.

Andavano a domandare l'aria e il fresco ai venti marini od ai ghiacciai della Svizzera e dei Pirenei.

Trouville brulicava. Villers, Bouzeval, Houlgate e Caburg rassomigliavano a formicai.

Le ville riboccavano di gente. Non si sarebbe trovata una camera vuota in un albergo. I parassiti che vivono sulla pelle di quell'animale coriaceo che è detto un *touriste*, avevano un buon giuoco. Innumerevoli vetture, victorias, faeton, giardiniere e landò sollevavano sulle strade quei nuvoli di polvere, peggiori delle invasioni delle cavallette di Arabia o delle zanzare del Mezzogiorno, che acciecano ed asfissiano i passeggieri sulle coste normanne.

Verso le due, una di quelle vetture basse, in gran voga in quei paraggi, coperta da una specie di tettoia di seta avana, simile ad un baldacchino, uscì da una elegante villa di Deauville e si diresse verso la strada di Pont-l'Evèque, al galoppo dei suoi due cavalli corsi, ardenti e robusti.

Divoravano lo spazio.

Quella vettura, molto bizzarra, ma comoda, era guidata con man nervosa da una donna di circa quarantacinque anni.

Un groom stava sul sedile posteriore, impettito nella sua livrea color marrone con bottoni d'oro coniati con una corona ducale.

La donna non doveva mai essere stata bella, ma una viva intelligenza le brillava negli occhi grigi. I suoi capelli parevano incipriati, talmente erano incanutiti con rapidità. Dal suo viso secco, tagliato a casaccio, come uno sbozzo di scultore buttato giù in fretta, traspariva la franchezza ed una bonarietà aspra e ruvida.

Era lunga e ossea; tutto lei destava idee di amicizia più che d'amore.

Pareva che la natura, nel crearla, avesse all'ultima ora sbagliato sesso.

Figlia di un negoziante di granaglie di Marsiglia, cugina dei Fontanet, amica di collegio di Valentina, un poco più giovine della duchessa e sua protetta nel collegio, Luisa Escouhère aveva conosciuto in casa della sua amica e sposato a ventinove anni il duca di Ruèvres allora completamente rovinato e felicissima di indorare a nuovo il suo blasone con i milioni del negoziante di granaglie provenzale.

Il duca, presentato a Valentina da una delle sue amiche aveva, nelle sale della signora di Kerhoet, fatto la corte a Luisa Escouhère con una galanteria squisita alla quale la ricca erede erasi lasciata accalappiare.

D'altra parte non si faceva illusioni. Ella credeva al suo specchio quando le diceva ch'essa mancava di bellezza e che facevano la corte alla sua ricchezza non alla sua persona.

Il titolo di duca l'abbagliò.

Molto bello ed oltremodo seducente, il signor di Ruèvres aveva inspirato più di una passione e non durò fatica a piacere all'orfana già matura.

Se ella si fosse data la pena di assumere informazioni, avrebbe saputo che il duca, imparentato con le più nobili famiglie, formava parte di una banda di allegri buontemponi che non conoscevano nulla di sacro e senz'altra cura che quella di slanciarsi incontro al piacere sotto qualsiasi forma si presentasse.

Per sua buona sorte, il suo notaio salvò il di lei patrimonio, maritandola sotto un regime che gliene lasciava l'amministrazione.

Non andò guari che Luisa si accorse del suo errore.

Il duca sposava le sue rendite e disprezzava il resto.

Da parte del suo marito, ella dunque non ebbe che brevi soddisfazioni.

Del resto, non ne fu meravigliata. Si rendeva giustizia.

Di una squisita urbanità con sua moglie, dapprima per abitudine, e poi per interesse, di Ruèvres non dimostrò alla duchessa che quella urbanità.

Perspicacissima, ella misurò tosto il grado di simpatia che ispirava al suo marito e comprese i sentimenti che doveva aspettarne.

Altera e dignitosa, si trincerò nell'amministrazione della casa e dei suoi beni.

Impiegò alcuni anni a riordinare gli affari del duca, realizzò dei risparmi, colmò il vuoto e un bel giorno tenne questo linguaggio dissipatore:

— Amico mio, i vostri debiti sono pagati. Vi restano una trentina di mila franchi di rendita. Disponetene per i vostri minuti piaceri e per il vostro denaro da tasca. Io manderò innanzi la casa con i miei mezzi personali, e spero che ne sarete contento. D'altra parte, non ho altro vivo desiderio che quello di riuscirvi gradita.

(continua)

I [illegible] continuavano la vendita delle loro merci dopo mezzogiorno.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 101.996,85.
Per onorare la memoria del capitano Pier Antonio Gregorutti gloriosamente caduto per la Patria: Famiglia del cav. Antonio Gregorutti lire 50, Famiglie Felici e Forni lire 50 — Totale lire 102.096,85

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

La Banca di Udine per l'assistenza civile

L'on. Consiglio di Amministrazione della Spett. Banca di Udine ha deliberato di erogare: L. 100 al Comitato Ufficio Notizie per le famiglie dei militari; L. 200 al Comitato «Pro Corredo del Soldato»; L. 200 al Comitato «Pro feriti in transito» (Posto di conforto Stazione di Udine); — L. 200 all'Istituto pro bambini dei profughi, promosso da S. M. la Regina; — ed inoltre ha deliberato di iscrivere la Banca stessa fra i soci perpetui della Croce Rossa Italiana.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 14515.98.
Giuseppe Broili (2 off.) lire 50 — Banca di Udine lire 200 — Banca Popolare Friulana lire 100 — Enrico ed Antonietta de Brandis lire 50 — co. Daniele Asquini (3 off.) lire 50 — Pagnutti Giovanni (2 off.) lire 10 — Famiglia Marchesa di Colloredo (2 off.) lire 100 — Giuseppina Chiaruttini della Mea lire 25 — Enrico Broili (2 off.) lire 50 — Famiglia Spezzotti (in morte dei signori ten. col. Chiussi, Bomro e tenente Piani) lire 50.

Mediante la «Patria del Friuli»: Terenzani rag. Giulio (2 off.) lire 5 — Elisa Muccioli Reiser (per onorare i suoi poveri morti) lire 20 — Famiglia Driussi (in morte del tenente G. B. Bassi) lire 2 — Famiglia Driussi (in morte di Rosa Chiaruttini) lire 2 — Famiglie Driussi (in sostituzione di fiori nell'anniversario della morte di Palmira Driussi) lire 10 — Davide Levi lire 10 — Famiglia Malignani (2 off.) lire 100 — Totale L. 15349.98.

La morte di un veterano dell'Indipendenza

La schiera dei primi soldati, che combatterono le guerre dell'indipendenza, si rende sempre più esigua, ma coloro che sono rimasti gli ultimi hanno avuto la consolazione di poter constatare che il loro esempio ha dato copiosi, mirabili frutti.

Uno fra i più prodi dei gloriosi superstiti, il colonnello in quiescenza Osvaldo Chiussi, è morto ieri notte. Era nativo di Piano d'Arta ed aveva 75 anni. Emigrato ai primi sentori della guerra del 1859 entrò come semplice soldato nell'antico esercito sardo col quale fece la campagna di quell'anno memorabile.

Partecipò pure alla successiva campagna del 1860-61, e quindi alla guerriglia contro il brigantaggio.

Con l'armata, comandata da Cialdini fece la guerra del 1866, avendo raggiunto allora il grado di tenente, e fu tra coloro che primi entrarono a Udine.

Nel 1870 andò a Roma con l'esercito di Raffaele Cadorna.

Venne quindi destinato alla contabilità del distretto militare di Udine, ove raggiunse il grado di tenente colonnello.

Nel 1895 passava a Roma e veniva aggregato al corpo di Stato Maggiore.

Nel 1899 dopo 40 anni di attivo e fecondo servizio militare veniva posto in quiescenza e quindi nominato colonnello della riserva.

Era cavaliere ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Il colonnello cav. Osvaldo Chiussi fu un cittadino integerrimo, fervente patriota e valoroso ufficiale, affettuoso marito e padre.

Per la sua bontà e per la gentilezza dei suoi modi, non era soltanto stimato ma anche amato da quanti lo conoscevano.

La di lui moglie ed ora sconsolata vedova, signora Gaspari, è nipote del poeta patriota veronese Aleardo Aleardi.

Alla vedova, ai figli, al genero conte della Porta e agli altri congiunti presentiamo vivissime condoglianze.

Funerali

Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali della compianta signora Clementina Mini Ruggeri.

Precedevano il corteo due confraternite seguite da splendide corone portate a mano colle seguenti iscrizioni: Famiglia Aloisio — Amici dei figli — Famiglia Chiussi (Via Cavour) — Maria Vaccaroni — Famiglia Burghart.

Sul feretro posava la corona della famiglia e dei figli.

Molte signore a gramaglia seguivano il carro funebre. I cordoni erano tenuti da sei signore.

Dopo le esequie nella Chiesa del Redentore il mesto corteo si rivolse al Camposanto.

Per onorare la memoria della compianta defunta elargirono lire 1 ciascuno all'Assistenza civile in sostituzione di torcie, tutti i numerosi barbieri e parrucchieri che seguivano i funerali.

La gita dei giovani esploratori

L'altro ieri mattina il corpo dei «Giovani esploratori», radunatosi in Piazza 26 Luglio, proseguì verso i prati del Cormor.

I futuri soldati della Patria fecero numerose evoluzioni ed esercizi tattici onde essere ben preparati per prestare il giuramento il quale, come dicemmo, seguirà fra giorni.

Nel pomeriggio i giovani esploratori furono di ritorno in città, ammiratissimi dalla folla immensa che domenica, in occasione del bel tempo, andava e veniva fuori Porta Venezia verso il Cimitero.

Investimento mortale

La triste fine di un profugo

L'altra sera, poco dopo il tramonto, un «camion» militare guidato da Amentolara Domenico, soldato automobilista, lasciava la nostra città diretto a Pradamano. Giunto vicino alla Ferrovia nella semi oscurità il guidatore scorse un passante che barcollando cercava di attraversare la strada.

L'Amentolara, dopo aver fatti i segnali con la tromba, cercò di frenare l'autocarro, ma l'individuo in quel mentre venne a trovarsi così vicino al «camion» che il bravo soldato non potè proprio impedirne l'investimento, così che, il passante, investito dai parafanghi, precipitò nel fossato laterale. Fu soccorso immediatamente, ma nulla gli giovò, perchè poco dopo moriva causa gravi lesioni interne. Il pover'uomo venne identificato per il profugo Domenico Dall'Udine di anni 50 da Pontebba dimorante a Pradamano.

A quanto pare il disgraziato, trovatosi in buona compagnia, bevette più del solito, tanto da non poter sentire i segnali di tromba fatti dall'automobilista.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del nostro Cimitero.

Beneficenza

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Silvio Borsatti: Manello de Corti lire 1, Giorgio Belissi Bologna lire 1.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della signora Rosa Chiaruttini: spett. Famiglia Sponghia per buoni lire due.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Le maschere italiane

Con un programma indovinatissimo debutterà questa sera la Compagnia comica delle Maschere Italiane.

Si darà «Resurrexit!» fantasia poetica allegorica al risveglio delle Maschere, di Adolfo Resplendino. Un vero gioiello del genere, che recentemente venne replicato dalla compagnia al *Goldoni* di Venezia.

Seguirà: *La cameriera brillante*, commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Esumazione della Compagnia.

Negli intervalli di ogni atto l'orchestra suonerà musica del 1700 analoga allo spettacolo.

Quanto prima verrà data l'annunciata novità di Sabatino Lopez: *Mario e Maria*. Per questa c'è molta aspettativa nel pubblico, essendo noto il successo che ebbe nei teatri ove venne rappresentata.

Pellicceria
CHIUSSI
Coperte di pelo
Pelliccie
Sacchi pelo speciali
lunghi m. 2.10

Fantasie, nastri, fiori per cappelli da signora, ai grandi magazzini G. B. Gius. Valentinis e C.

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stanotte serenamente spegnevasi il
Colonnello a riposo
Osvaldo Chiussi
cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
e cav. uff. della Corona d'Italia
Veterano delle Campagne dell'Indipendenza

Ne danno il triste annunzio la vedova Maria Gaspari, i figli avv. Aleardo ed Amalia della Porta, il fratello Giuseppe.

I funerali avranno luogo domani martedì, 9 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa di abitazione via Treppo 3.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 novembre 1915.

La FAMIGLIA RUGGERI ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualunque modo presero parte al suo dolore pel grave lutto che l'ha colpita.

Speciale ringraziamento rivolge poi ai medici curanti signori cav. Cavarzerani e cav. Murero.

11 Novembre 1915

Festa Nazionale

Questa simpatica data Nazionale che ricorda la nascita del nostro valoroso Re, Vittorio Emanuele III, sarà anche da tutto il popolo italiano tenuta presente, avendo desiderato la Commissione Esecutiva della GRANDE LOTTERIA ITALIANA con nobile pensiero dedicarla come il giorno dell'estrazione dei numeri della Lotteria medesima per quindi essere eternamente sempre più ricordata dai fortunati vincitori dei premi che ammontano a 1574 per la complessiva somma di L. 500.000.

Sin d'ora facciamo voti che il primo premio di 200.000 Lire possa essere guadagnato da persona buona e generosa che così favorita dalla sorte, voglia elargire una parte di questa somma per alcuni comitati che provvedono continuamente al bene dei nostri soldati che combattono da eroi per la grandezza della nostra valorosa Patria.

La migliore cosa è quella di acquistare subito qualche biglietto ancora rimasto in vendita, essendo così sicuri di fare opera veramente caritatevole e nello stesso tempo correre l'alea di poter guadagnare uno dei premi di questa Grande Lotteria che ammontano a cifre molto rilevanti.

Pochi giorni di vendita degli ultimi biglietti rimasti.

Casa di Cura
del cav. dott. A. Cavarzerani
per Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Radioscopia - Radiografia - Radioterapia
Consultazioni dalle 11 alle 14 (Gratuite per i poveri)
Via Treppo 12 - Telef. 309

Il più grande Deposito di
Pastrani
Pastrani Pelliccia
? Pastrani Pelliccia invisibili ?
Specialità della
Sartoria "Città di Parigi"
Piazza V. E.
Martini & Visentin

Callista
Francesco Cogolo
Udine - Via Savorgnana, 16 - Udine
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità
A richiesta si reca anche a domicilio

Roncegno
Acqua naturale Arsenico-Ferruginosa
An[illegible]ia, Malattie muliebri del sistema nervoso, della Pelle Clorosi, ottimo ricostituente dopo la convalescenza e per le persone deboli.
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 - Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele, Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli italiani non bombardarono Miramar

Un'altra menzogna del bollettino austriaco

ROMA, 8. — *Il bollettino austro-ungarico del 5 corrente contiene la seguente asserzione: «Un dirigibile italiano bombardò di nuovo Miramare».*

Ciò è assolutamente falso.

Nessun dirigibile nè aeroplano ha mai bombardato Miramare e nemmeno opere e fabbricati o accampamenti od altro, situati nei suoi dintorni. E' per lo meno strano che la firma del generale Hoefer venga apposta a menzogne ingiustificabili. (Stefani)

L'elogio del ministro della guerra ai volontari automobilisti

ROMA, 8. — *In occasione del congedamento dei volontari automobilisti il Ministro della guerra ha diretto alla Presidenza del Comitato centrale delle milizie volontarie una lettera nella quale tiene posto in rilievo il lodevole servizio prestato con grande zelo ed attaccamento dai volontari automobilisti, molti dei quali in parecchie occasioni hanno dato evidenti prove di slancio, di coraggio e di spirito di abnegazoine e di sacrificio.*

In suffragio dei morti per la patria

Solenne funzione a Roma

ROMA, 8. — Nella chiesa di San Camillo in via Piemonte si celebrò una messa solenne in suffragio dei nostri soldati valorosamente caduti sulla fronte.

La chiesa era parata a lutto. In mezzo alla chiesa sorgeva un artistico catafalco contornato da ricchi doppieri e piante decorative.

Alle ore dieci giunse la Regina Madre accompagnata da gentiluomini di Corte, dal principe Colonna e dal marchese Guiccioli, e dalle sue dame d'onore marchesa Vittoria Sforza Cesarini e duchessa di Villamarina.

La Regina prese posto in apposita poltrona con inginocchiatoio collocata nel presbiterio della chiesa. Alla cerimonia assistettero anche il sottosegretario Celesia, donna Maria Salandra, la signorina Salandra, il prosindaco Apolloni, il generale Rigli, moltissime dame dell'aristocrazia, vari assessori, consiglieri provinciali e comunali, ufficiali, soldati di tutte le armi, e gran folla di tutti i ceti.

La messa fu celebrata da Padre Alfonso Maria Andreoli, parroco della chiesa, assistito dai padri Moneta e Molisano. Una cappella musicale sotto la direzione del maestro Altobelli, eseguì durante la funzione, scelta musica di Perosi. (Stefani)

Venezia ai caduti per la patria

VENEZIA, 8. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale il Sindaco, commemorando i nostri caduti in guerra, annunciò che, celebrandosi nel prossimo anno il cinquantennio della liberazione di Venezia dal dominio austriaco, le liste dei caduti della nuova guerra saranno aggiunte a quelle esistenti nell'atrio del Palazzo municipale.

Il Sindaco dichiarò poi che nella prossima riunione consigliare, proporrà che uno spacio nel cimitero sia riservato alla erezione di un monumento in memoria dei caduti. (Stef.)

In Germania si ricerca l'elenco dei giornalisti italiani

MILANO, 8. — Il *Popolo d'Italia* ha da Roma:

«Esiste in Italia una pubblicazione ufficiale che porta per titolo «Elenco dei giornali e delle opere periodiche in Italia ed all'Estero». Si tratta dell'elenco di tutti i giornali che si pubblicano in Europa. La parte prima contiene l'elenco dei giornali austriaci, germanici, inglesi, olandesi, spagnuoli, svedesi, svizzeri, dell'America del nord turchi ed ungheresi. Il volume secondo riguarda i giornali francesi ed il terzo è dedicato ai giornali esclusivamente italiani. Ora, è avvenuto un caso abbastanza strano: un plico di stampe raccomandato contenente appunto il terzo volume in parola spedito da Roma nel settembre scorso e diretto a Francoforte sul Meno è stato respinto all'ufficio di confine. C'è da domandarsi per quali ragioni recondite in Germania si ha interesse di avere ora un elenco esatto dei giornali e periodici che si pubblicano in Italia».

Incrociatore tedesco affondato da un sottomarino nel Mar Baltico

AMSTERDAM, 8. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 7 annuncia:

«*Il piccolo incrociatore tedesco* Undine, *mentre incrociava nel pomeriggio sulla costa della Svezia è stato affondato da due siluri lanciati da un sottomarino. Quasi tutto l'equipaggio è salvo*». (Stefani)

Nuovi combattimenti a Tchartorysk

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

«*Presso Stefanow sull'kwa, sul ruscello di Kornin ad ovest di Tchartorysk, attacchi russi furono respinti. A parte ciò, niente di nuovo sul fronte russo*».

La lotta in Serbia

BASILEA, 8. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

«*Le colonne austro-ungariche avanzanti sulle due parti della vallata della Morava, respinsero il nemico dalle sue posizioni sulle colline a nord di Ivanjica. Le truppe tedesche dell'esercito del generale Koevess, combattono sulle colline a sud di Kraljevo. Presso Trstenik, a valle del fiume, le nostre truppe forzarono il passaggio dell'alta Morava. Krujevatz e le colline orientali sono nelle mani del generale Gallwitz. L'esercito bulgaro raggiunge, progredendo, gli sbocchi della vallata di Loskobaz*». (Stef.)

Come è partito da Sofia il ministro russo

ZURIGO, 8. — Si ha da Sofia:

«*L'inviato russo Savenski partì accompagnato dal generale Markoff, aiutante di campo del Re, fino alla stazione di confine di Rustiuk. Alla vigilia della partenza ricevette la visita del Re*». (Stefani)

La borsa francese

PARIGI, 8. — Rendita francese 3 per cento 65, ammortizzabile 75.25 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — Cheque su Londra da 27.705 a 27.805

Il cambio

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di L. 116.60. (Stef.)

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

CREMA VENUS VELLUTINA BERTELLI
Mantengono la pelle fresca, morbida e vellutata, preservandola dalle screpolature e dalle rughe.
CREMA L. 1.50 - VELLUTINA L. 2.- SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO
Grande deposito PROFUMERIE BERTELLI presso la ditta PETROZZI - Udine

Signorina
ventenne con bella calligrafia e ragazzo d'anni 17 cercano impiego negozio,

FRATELLI FORNARA
UDINE - Via Manin, 1 - UDINE
Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITA' ASSOLUTA; — e tengono un grande assortimento di oggetti per MILITARI come: VALIGIE, BORSE DA VIAGGIO — BORSETTE — CASSETTE DI FIBRA E LEGNO — TELE CERATE — CINGHIE PORTA PLAID — BASTONCINI — CRAVACHE — BASTONI DA MONTAGNA — SACCHI ALPINI — BORSE PER DENARO.
Grande assortimento articoli per fumatori: PIPE — PORTASIGARI — PORTASIGARETTE ecc. — Prezzi convenienti.
Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Profumeria
Petrozzi
GUANTI IN GOMMA
Via Cavour
Udine

Lo Studio del Rag. Luigi Chiussi
Udine - Via Rialto 3
provvede all'*amministrazione*, nonchè alla perfetta tenuta contabile di *Aziende Commerciali e Private* — tratta in modo razionale e conveniente le
Esazioni di crediti
SOCIETA' — costituzioni — modifiche — liquidazioni — ARBITRATI — DIVISIONI EREDITARIE — CONCORDATI.

CICLI MOTOCICLI BIANCHI
Vendita esclusiva presso la
Ditta G. NADALI
Arco via Manin - Piazza Umberto I

Il Premiato Laboratorio
PELLICCERIE
Augusto Verza
è stato traslocato in
VIA DELLA POSTA N. 6 - UDINE
di fronte al Caffè Corazza
Rappresentante per Udine e Zona di guerra della Ditta BRIVIO e C. Pellicceria, di Milano

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)
USARE IL
Chlorphenol Passerini
Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano Roma

MARSALA
FLORIO
GRANDE DEPOSITO PRESSO IL
Rappresentante
UDINE G. RIDOMI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

• DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE •

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. - È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedertelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1915

Attivo

Voce		Importo
Cassa	L.	13,078.07
Cambiali in portafoglio	»	531,585.16
Valori di proprietà della Banca	»	143 875.84
Conti correnti garantiti	„	5,901 60
Debitori diversi	»	1,019.45
Corrispondenti Bancari e diversi	»	82,327.93
Effetti per l'incasso	»	3,921.83
Azionisti conto Azioni	»	4,638.10
Depositi a garanzia operazioni diverse	„	112,995.49
» liberi e volontari a custodia	„	53,462,30
Spese, tasse e interessi passivi	»	16,746.66
	L.	969,552.43

Passivo

Voce				Importo
Depositanti a Risparmio	L.	443,323.49		
„ piccolo Rispar.	»	28 915.98		
„ in Conto Corrente	»	60,462.63	L.	532,702.10
Creditori diversi			»	6,475.98
Corrispondenti bancari e diversi			»	5,335.23
Depositanti a garanzia operaz. diverse			„	112,995.49
„ liberi e volontari a custodia			„	53,462,30
Capitale sociale			»	224,400.—
Fondo di riserva			„	1,046.42
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1915			»	33,134.91
			L.	969,552.43

Il Presidente **Cav. Giusto Venier**

Il Sindaco **C. Pagani** — Il Direttore **rag. R. Perosa**

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

a Risparmio con libretto al portatore e nominativi al 3.50 per cento
in Conto Corrente » 3.50 „
a piccolo Rispar. con libretti al portatore e nomin. „ 4 „
in conto vincolato a scadenza fissa 4 „
} Netto da imposta di R. M.

N. B. I libretti sono gratuiti - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento. — *Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.* — Apre Conti Correnti garantiti — Fa anticipazioni su valori — Fa servizio di cassa e di custodia per conto terzi.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

VINO IN BOTTIGLIE

Qualità ottima

Causa immediato sgombro di alcuni magazzini, **vendiamo a metà prezzo** fino ad esaurimento del deposito: ogni

35 Bottiglie Lambrusco spumante per sole L. 28

Per grandi partite si accorda ribasso.

Presso **DI LENARDO e C.**
UDINE - Viale stazione, 3

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 15 GRANI
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA **A. MANZONI & C.** MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi fac-simile lateralmente).

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

Antiseborrina

CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detersivo del cuoio capelluto, antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.

L. 2 la bottiglia
Franco di porto L. 2.80
Specialità della Farmacia già MALDIFASSI di A. MANZONI e C.
Cordusio
Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta
MILANO

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti nutriti artificialmente**
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusivo Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie